

L'EXPO 2015 vista da vicino

Note e proposte dai territori in cui si svolgerà il “grande evento”

Indice generale

1. Il territorio di EXPO 2015.....	3
2. La valorizzazione del territorio	5
3. Il grande affare.....	7
4. I contenuti.....	9
4.1 La mascotte.....	9
4.2 Il “concept”	11
4.3 L'imbroglio.....	12
5. Che cosa possiamo fare.....	13
5.1 Incontri formativi sui temi di EXPO 2015.....	13
5.2 Accoglienza solidale.....	13
5.3 Le scuole.....	13
5.4 Il Parco Agricolo Sud Milano.....	14
5.5 La Rete Nazionale dei GAS.....	14

1. Il territorio di EXPO 2015

EXPO 2015 verrà aperta il primo maggio 2015 e terminerà sei mesi dopo, il 31 ottobre dello stesso anno.

I padiglioni espositivi stanno sorgendo in un'area di circa un milione di metri quadri che si trova in gran parte nel territorio del Comune di Milano e, per una piccola parte, nel Comune di Rho. Si tratta di un'area molto urbanizzata e caratterizzata dalla presenza di una rete stradale e ferroviaria molto complessa, come si può vedere dalla figura seguente:

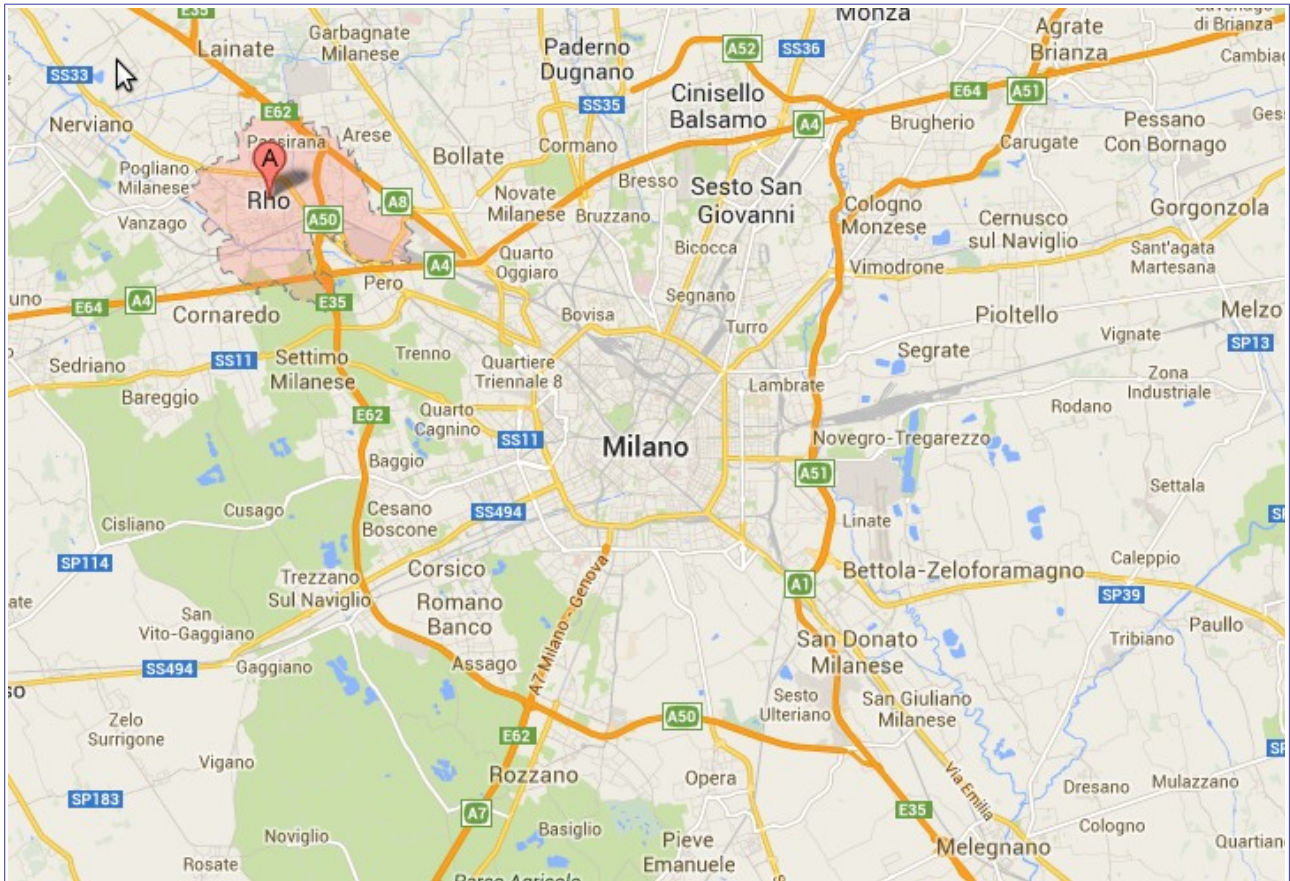


Fig. 1: Il territorio

Il sito espositivo si trova a poca distanza dal Parco Agricolo Sud Milano, il parco con l'area agricola più vasta d'Europa (circa 47.000 ettari). Nel parco operano più di 1.400 aziende, la cui attività principale è l'allevamento di bovini e suini; la coltura più diffusa è quella dei cereali (43%), seguono il riso (22%) e il prato (16%). Sono presenti inoltre colture di girasole e soia, orti e vivai.

Il terzo elemento da tenere in considerazione è che EXPO 2015 si trova a ridosso dell'area, di oltre un milione di metri quadri, su cui sorge il nuovo Polo Fieristico della Fiera di Milano, le cui connessioni già in essere con il sistema dei trasporti sono ben visibili nella figura seguente:

L'EXPO 2015 vista da vicino

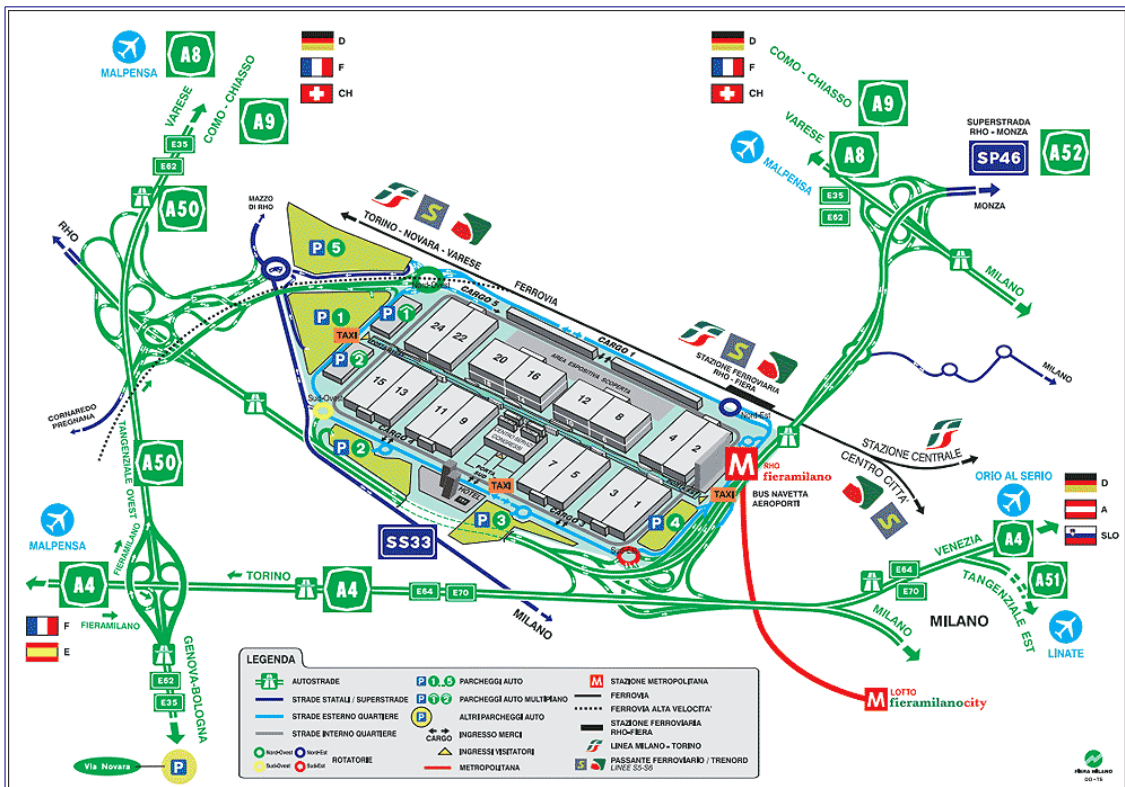


Fig. 2: Il Polo Fieristico

Nella figura seguente è evidenziata la relazione tra le due aree:



Fig. 3: Le aree del Polo Fieristico e di EXPO 2015

La superficie delle due entità supera i 200 ettari. Va sottolineato che il nuovo polo fieristico ha occupato un'area in cui in precedenza sorgeva una raffineria, mentre EXPO 2015 insiste su un'area che, prima dell'evento, aveva destinazione agricola.

2. La valorizzazione del territorio

Per comprendere le dinamiche che sono associate all'evento EXPO 2015 e farsi un'idea, per esempio, delle cause dei ritardi nei lavori per la predisposizione del sito è necessario tener presente lo sviluppo del progetto, a partire dal 31 marzo 2008, quando il BIE (Bureau International des Expositions) affidò all'Italia la realizzazione di EXPO 2015.

In primo luogo si poneva la questione del terreno su cui far sorgere l'area espositiva. Nelle passate edizioni svoltesi in diversi Paesi del mondo, le strutture dedicate a ospitare EXPO sorgevano su aree di proprietà pubblica. L'area individuata per EXPO 2015, invece, era di proprietà di diversi soggetti privati, in particolare per la gran parte apparteneva a:

- Fondazione Fiera Milano s.p.a.
- Famiglia Cabassi

La predisposizione dello strumento per acquisire l'area con il consenso dei vecchi proprietari ha richiesto ben tre anni (dal 2008 al 2011) e prodotto scontri feroci tra il Comune di Milano e la Regione Lombardia, fino a quando non è stato trovato il compromesso che acconta tutti: nel 2011 Regione Lombardia (allora controllata da Formigoni) ha costituito la società Arexpo s.p.a. La proprietà della società è la seguente:

- Regione Lombardia: 34,67%
- Provincia di Milano: 2,00%
- Comune di Milano: 34,67%
- Comune di Rho: 1,00%
- Fondazione Fiera Milano: 27,66%

Solo il primo marzo del 2013 Arexpo s.p.a. ha potuto contare su una cordata di banche, guidate da Intesa Sanpaolo, che ha fatto la propria offerta per finanziare la società nell'acquisto dei terreni per 160 milioni di euro.

Oltre all'acquisto dei terreni, la società Arexpo s.p.a. ha le seguenti finalità:

- La messa a disposizione delle aree acquistate alla società EXPO 2015 s.p.a. attraverso la costituzione di un diritto di uso o di superficie;
- Il monitoraggio, unitamente alla società EXPO 2015 s.p.a., del processo di infrastrutturazione e trasformazione dell'area per assicurare la valorizzazione e la riqualificazione dell'area medesima anche nella fase post-EXPO;
- Il coordinamento del processo di sviluppo del piano urbanistico dell'area, relativamente alla fase post-EXPO, tenendo conto della variante urbanistica approvata con l'Accordo di Programma;
- La valorizzazione e la riqualificazione del sito espositivo, privilegiando progetti miranti a realizzare una più elevata qualità del contesto sociale, economico e territoriale, anche attraverso la possibile alienazione, mediante procedura a evidenza pubblica, del compendio immobiliare di proprietà della Società nella fase post-EXPO;
- La Società potrà inoltre occuparsi dell'elaborazione della progettazione urbanistica dell'intervento post-EXPO, con la formazione di un Programma Integrato di Intervento da sottoporre all'approvazione degli organi competenti delle amministrazioni comunali di Milano e di Rho e delle altre amministrazioni pubbliche competenti.

Per completare il panorama sulla enorme operazione di valorizzazione dei terreni interessati da EXPO 2015, è necessario considerare un'altra area, che si trova al confine tra i comuni di Milano e di Pero. Si tratta di un'area di ca. 520.000 metri quadri che è destinata a ospitare le strutture ricettive per personale, volontari e rappresentanti dei Paesi e delle aziende espositrici (2.000 persona stimate). L'intervento di riqualificazione dell'area esistente è realizzato da Cascina Merlata s.p.a. società partecipata al 63,2% da EuroMilano s.p.a., società i cui azionisti sono:

- Canova 2007 s.p.a.
- Intesa SanPaolo s.p.a.
- Prospettive Urbane s.p.a. (società che comprende alcune fra le maggioricooperative di abitanti dell'area milanese)
- Unipol Assicurazioni S.p.A.



Figura 4: L'area Merlata

Al termine di EXPO2015, dopo l'evento espositivo, l'area sarà riconvertita in residenze e servizi, completamente dedicati a interventi di edilizia sociale. Si verrà a creare, insomma, un nuovo quartiere di Milano con circa 1.800 appartamenti.

3. Il grande affare

Se è evidente l'impatto che la realizzazione del sito di EXPO 2015 e dell'area Merlata avranno dal punto di vista della messa a valore del territorio a fronte di un investimento che il dossier della candidatura quantificava in 1,4 miliardi di euro, sono altrettanto impressionanti le cifre che sono state stimate per le opere collegate: 11 miliardi di euro. Le sole opere previste per la viabilità su gomma sono riportate nell'immagine seguente:



Figura 5: Le infrastrutture stradali

Tra le opere previste assumono una particolare rilevanza la nuova autostrada Brescia-Milano (BreBeMi), la tangenziale Est-Esterna e il collegamento Boffalora-Autostrada dei Fiori: tutte si sviluppano in territori con una forte vocazione agricola. In particolare, se venisse completato il collegamento della superstrada Boffalora-Malpensa con la nuova tangenziale Est-Esterna, il Parco Agricolo Sud Milano verrebbe devastato, rendendo di fatto impossibile una sua riqualificazione produttiva basata sulla produzione agricola biologica o comunque di qualità.

L'impressione che si ricava da questa mole di opere stradali è che l'evento EXPO 2015 sia stato colto come una straordinaria occasione per movimentare una quantità di danaro, per lo più pubblico, per realizzare grandi profitti a scapito di qualunque valutazione sulle reali necessità e sui devastanti effetti sul territorio, una "grande abbuffata" per i soliti noti, insomma. Tra l'altro, ancora una volta, il grosso delle risorse viene indirizzato verso il trasporto su gomma, mentre la realizzazione delle nuove linee della Metropolitana Milanese è stata ridimensionata o addirittura sospesa.

In tutto questo c'è poi un'ulteriore questione che è legata alla presenza criminale nel tessuto economico del nostro Paese. Fin dall'inizio le autorità hanno dimostrato una certa consapevolezza del fatto che l'imponenza del danaro messo in circolo per la realizzazione dell'evento avrebbe attirato l'economia criminale. Sono stati costruiti protocolli e sistemi di monitoraggio, ma il quadro che emerge a un anno di distanza dall'avvio di EXPO 2015 è decisamente preoccupante. Come ben documentato dall'ultima inchiesta dell'Espresso del 17 aprile scorso e confermata dagli arresti della prima settimana di maggio, la capacità della criminalità di infiltrarsi nell'intricata rete degli appalti per la "grande opera" si è dimostrata una volta di più vincente. In questo essa è stata avvantaggiata dalla compressione dei tempi per la realizzazione delle opere, causata dal tempo perduto nello scontro di potere cui abbiamo accennato sopra. Ora si è al punto che se si rispettano i protocolli stabiliti, i lavori andrebbero

L'EXPO 2015 vista da vicino

fermati facendo saltare la manifestazione, mentre se non si rispettano si rischia che l'economia criminale abbia ancora più spazio per i propri affari. La soluzione adottata, nella migliore tradizione italiana, è stata il cambiamento delle regole per salvare l'Italia da una figuraccia mondiale.

4. I contenuti

Se l'insieme delle opere previste per EXPO 2015 è davvero impressionante (nel bene o nel male) quando si vanno ad analizzare i contenuti proposti per una manifestazione che ha per titolo "Nutrire il pianeta - Energie per la vita" emerge un quadro disarmante.

4.1 La mascotte

Una prima indicazione, marginale ma non troppo, del livello culturale proposto è data dalla "mascotte" di EXPO 2015 che, in omaggio alla sudditanza oramai incontenibile rispetto alla lingua inglese, si chiama "Foody".



Il richiamo all'Arcimboldo è evidente, ma altrettanto evidente è la sua caratterizzazione "infantile", una sorta di semplificazione banalizzante di frutti e verdure che compongono un mascherone che vorrebbe ispirare simpatia con la citazione di un "emoticon" sorridente.

Del tratto infantile della mascotte sono una riprova gli sviluppi che ciascuno dei suoi componenti ha già prodotto e che presto diventeranno, con la collaborazione della Disney, un cartoon per la televisione e per il web.

Di seguito riportiamo i personaggi della serie che, oltre a essere segni grafici, hanno già sviluppato le caratteristiche individuali che sono descritte in calce a ogni figura.

MAX MAIS, il mais blu



© Expo 2015 S.p.A.

Viene dall'America Latina. E' socievole, alternativo e un po' artista. E' convinto d'essere un capace indovino in grado di predire il futuro a tutti coloro che incontra.

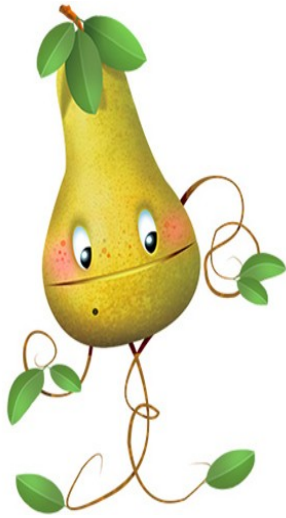
Josephine, la banana



© Expo 2015 S.p.A.

E' nata in Indonesia, è una bellezza esotica, solare e un po' stravagante. Il suo sogno è entrare nel mondo dello spettacolo e farsi notare.

PIERA, la pera



© Expo 2015 S.p.A.

E' allegra e un po' eccentrica. Viene dalla Cina dove fa la top model. E' amata nel mondo della moda, ma vorrebbe essere apprezzata anche per le sue doti interiori. Pratica meditazione ed è anche contorsionista.

GURY, il cocomero



© Expo 2015 S.p.A.

E' nato in Egitto e la sua famiglia vanta antichissime origini. Nella vita fa il ballerino di danza classica. Non ama i tatuaggi: farebbe di tutto per togliersi quelle strisce sul corpo!

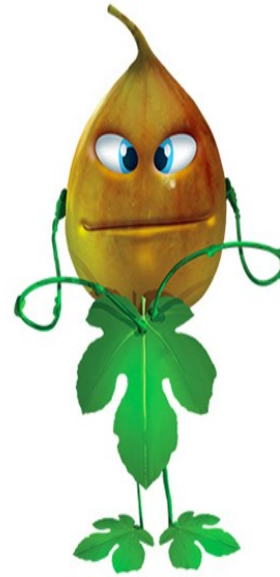
CHICCA, la melagrana



© Expo 2015 S.p.A.

E' divertente, ironica, atletica e sempre pronta al divertimento: quello che si potrebbe definire una tipa esplosiva. Dura scorza fuori e dolce e succosa dentro.

RODOLFO, il fico



© Expo 2015 S.p.A.

Nella vita ama fare palestra e corteggiare le ragazze. Ama giocare a poker, cantare al karaoke e posare per le foto per riviste o paparazzi.

POMINA, la mela



© Expo 2015 S.p.A.

E' bella, simpatica ed estroversa. Ama guardare film d'amore e farsi autoscatti da postare sui social network.

GUAGLIO', l'aglio



© Expo 2015 S.p.A.

E' curioso, ficcanaso ed egocentrico. Si fregia di avere tre lauree e sei dottorati, ma il suo sogno rimane quello di stare sotto i riflettori. Single per scelta, non ama essere confuso con le cipolle.

Il progetto grafico è stato presentato con queste parole: “La mascotte di Expo Milano 2015 racchiude i temi fondanti della manifestazione proponendoli in una chiave positiva, originale, empatica. È sincero, saggio, rispettoso e amante della sana e buona cucina. Rappresenta la comunità, la diversità e il cibo inteso nella sua accezione più estesa, fonte di vita ed energia ed è per questo che è costituito da una famiglia di 11 elementi, ognuno con caratteristiche e personalità diverse, che agiscono come veri e propri personaggi. Riuniti in un Volto Unico, essi rappresentano l'ideale sinergia tra i Paesi del mondo chiamati a rispondere con energia e positività alle sfide del nostro pianeta sull'alimentazione presentandosi come una vera famiglia, unica, simpatica e dinamica”.

4.2 Il “concept”

Se la “mascotte” può essere considerato un elemento tutto sommato marginale, non è così per quanto riguarda le idee guida che stanno alla base del progetto.

L'elegantissimo documento di presentazione di EXPO 2015 “Guida del tema” si apre con questa impegnativa domanda: “È possibile assicurare a tutta l'umanità un'alimentazione buona, sana, sufficiente e sostenibile? È con questa domanda che si apre la sfida dell'Esposizione Universale di Milano 2015, come già dichiarato nel Dossier di Registrazione e nella Guida ai Partecipanti. È solo l'uomo, artefice fin qui di uno straordinario percorso d'evoluzione e intervento sulla natura, che può darvi risposta. Dopo averci nutrito per millenni, il pianeta Terra ha bisogno di nutrimento, fatto soprattutto di rispetto, atteggiamenti sostenibili, applicazione di tecnologie avanzate e visioni politiche nuove, per individuare un equilibrio diverso tra risorse e consumi”. E prosegue: “Dall'applicazione di buone pratiche nell'agricoltura, nell'allevamento e nell'adozione degli organismi geneticamente modificati, alla salvaguardia delle biodiversità, passando non solo per il contesto produttivo, ma anche attraverso l'adozione di determinate politiche e strategie economico-finanziarie. Si tratta soltanto di alcuni dei temi rispetto ai quali Expo Milano 2015 si propone come piattaforma per il confronto e la collaborazione”. ... “Al fine di rendere evidenti i progressi della ricerca scientifica in ambito tecnologico e agroalimentare è fondamentale fornire ai visitatori un'adeguata rappresentazione del tema della nutrizione, per esplicitare i presupposti da cui questa stessa ricerca si sia mossa”.

Al di là di questi enunciati di principio, però, non si va e tra “Legacy immateriale”, “Framework tecnologico”, “Theme Statement”, “Case Display”, “Exhibition Project” e naturalmente “Visitor Experience” l'impressione che si ricava è quella di un vuoto pneumatico di contenuti riempiti da gadget tecnologici (non poteva mancare la Smart City) e da ristoranti etnici in cui finalmente sentirsi cittadini del mondo con le gambe sotto la tavola.

Anche se questa prima impressione appare abbastanza fondata, è necessario approfondire la questione perchè il documento, proprio per la sua genericità, lascia spazio alle interpretazioni che ne daranno i soggetti partecipanti. Tali soggetti, è vero, saranno i Paesi del mondo, ma essi parleranno attraverso le loro politiche agricole e attraverso le aziende che concretamente le sostengono. Sapendo come è organizzato il mercato mondiale degli alimenti e delle sementi, possiamo starcene tranquilli?

L'impressione che da tutto questi si ricava è che EXPO 2015 si offrirà come una straordinaria occasione di promozione dell'agricoltura cosiddetta "industriale", presentata come l'unica capace di affrontare in modo serio, "scientifico" per l'appunto, il problema dell'alimentazione dei prossimi nove miliardi di abitanti del pianeta. Parallelamente ci sarà spazio anche per le produzioni tradizionali, che sono sempre "molto pittoresche" e interessanti. Lo stile sarà di tipo "Eataly", cioè un mercato di nicchia, riservato ai pochi che hanno i soldi e che vogliono disporre di un cibo sano e genuino.

Il meccanismo comunicativo che prefigura questo scenario è già attivo, come si può osservare in particolare sulle pagine del Sole24ore e del Corriere. Questi quotidiani da tempo hanno iniziato il fuoco di sbarramento contro tutti coloro che, contrari all'agrobusiness e alle tecniche per la produzione di transgenici, parlano di sovranità alimentare, biodiversità e del rapporto tra i territori e i metodi tradizionali di coltivazione delle piante alimentari. L'accusa loro rivolta è quella di essere anti-scientifici, oscurantisti e contrari al progresso e alle conquiste della scienza moderna.

La solfa è sempre la stessa: è il mercato il vero signore alle cui regole tutti si devono adeguare, pertanto largo alle aziende dell'agrobusiness e via le barriere doganali in modo che i prodotti dell'agricoltura industriale possano distruggere le produzioni locali. Così il potere alimentare, il potere delle sementi e delle tecniche agricole sarà finalmente concentrato in poche e fidate mani.

La campagna di promozione è solo all'inizio e sul piatto vi sono 120 milioni di euro per la promozione dei contenuti di EXPO 2015.

4.3 L'imbroglio

Tra i tanti elementi in cui si articola la campagna di promozione dell'evento ce n'è ancora uno da tenere presente. EXPO2015 farà ricorso in modo massiccio al lavoro volontario per quanto riguarda le attività di accoglienza e di accompagnamento. È già iniziata la campagna promozionale presso le scuole superiori della nostra zona ed è evidente a tutti quanto questa iniziativa possa contribuire a creare un consenso ampio soprattutto tra i più giovani. Come accade sempre più frequentemente nei "normali" rapporti di lavoro, anche in questo caso ai giovani viene magnificato il fatto che il loro impegno con EXPO 2015 permette di "fare un'esperienza" e che questa esperienza ha un valore di per sé così elevato da giustificare il fatto che il lavoro svolto non venga retribuito.

A nessuno è chiaro a che cosa possa servire quel tipo di esperienza per la futura vita lavorativa dei giovani volontari, ma questi sono i tempi e non è escluso che possa esserci una risposta massiccia e positiva da parte dei nostri ragazzi.

5. Che cosa possiamo fare

È del tutto evidente che vi è un'enorme sproporzione tra le risorse messe in campo da EXPO 2015 e qualunque altro soggetto che voglia affrontare il tema dell'alimentazione da un altro punto di vista. Per questo motivo la partita non potrà essere giocata da questi soggetti sul terreno della comunicazione mediatica: non c'è gara.

Occorre muoversi su un altro piano e tenere in considerazione il fatto che l'attenzione sul tema suscitata dall'evento potrebbe incrociare anche le esperienze, le pratiche e le elaborazioni che non si riconoscono nell'impostazione di EXPO 2015. Il nostro compito, dunque, non può essere che quello di provare a facilitare quell'incontro in modo da far crescere la consapevolezza dei rischi che l'umanità intera corre se le scelte di fondo delle politiche alimentari vengono lasciate nelle mani di pochi enormi gruppi industriali, guidati dall'unica logica della massimizzazione di profitti. Si tratta, insomma, di provare a costruire in positivo una rete di interessi alternativi all'ideologia che caratterizza EXPO 2015, investendo nella relazione e nel contatto diretto tra i protagonisti di esperienze e di pratiche che pure sono radicate nella nostra società, ma che sono del tutto prive di punti di incontro.

La discussione su quanto possiamo fare è iniziata all'interno dell'Associazione Prendiamoci Cura ed è stata portata anche in un ambito più vasto con l'obiettivo di costruire una rete di soggetti (GAS, DES, Associazioni, etc.) in grado di attivarsi prima, durante e dopo l'evento EXPO 2015. I filoni finora individuati su cui costruire delle ipotesi di lavoro sono i seguenti.

5.1 Incontri formativi sui temi di EXPO 2015

Si tratta di affrontare alcune parole chiave del tema di EXPO (CIBO, ENERGIA, PIANETA, VITA) e di farne oggetto di un approfondimento che ne metta in luce il significato nel contesto attuale, vale a dire in un mondo profondamente squilibrato in cui il divario tra chi dispone del superfluo e chi non dispone del necessario va addirittura ampliandosi.

Dentro questo filone dovranno essere forniti anche elementi di tipo scientifico per capire che cosa realmente significano termini quali OGM, cibo transgenico, bio diversità e altro senza tralasciare gli strumenti giuridici (aree di libero scambio, TTIP, politiche agricole, etc.) che oggi determinano la produzione, e quindi i produttori, a vantaggio delle grandi reti del commercio e della distribuzione. La prospettiva che costituirà il tema di fondo del seminario è quella della sovranità alimentare che sempre di più appare come la condizione necessaria per ogni ipotesi di ricostruzione di una democrazia che oggi appare sempre più formale e priva di contenuti per chi non è parte di quella sorta di oligarchia dominante che decide autonomamente del futuro di tutti.

Questo progetto dovrebbe partire il prossimo autunno e accompagnare lo svolgersi di EXPO 2015.

La forma proposta è quella di una sorta di "seminario" in più date da calendarizzare. Proponiamo che il corso sia rivolto non solo al nostro territorio e ai suoi abitanti, ma che si estenda in ogni territorio o comunità in cui sono presenti i gruppi aderenti.

5.2 Accoglienza solidale

Durante il periodo di svolgimento di EXPO 2015 potrebbe essere molto interessante mettere a disposizione un "sistema di accoglienza solidale" per gruppi o associazioni che dall'Italia e dall'estero volessero partecipare alle iniziative promosse dalla rete territoriale in via di costituzione. Questo permetterebbe di mettere in campo una serie di scambi di esperienze e di costruire una rete di relazioni difficili da realizzare in condizioni normali, ma che potrebbero essere facilitate proprio dall'evento EXPO 2015.

Il progetto deve essere costruito nei dettagli e molto dipenderà dai gruppi che aderiranno alla proposta.

5.3 Le scuole

La proposta è quella di presentare progetti di formazione nelle scuole (medie e superiori) che affrontino i temi di EXPO 2015 dal punto di vista dell'economia solidale, in modo che non passi tra gli studenti il "pensiero unico" di EXPO 2015 su argomenti che riguardano direttamente il futuro delle giovani generazioni.

I progetti vanno presentati entro il mese di giugno in modo che vengano discussi nei collegi docenti.

5.4 Il Parco Agricolo Sud Milano

Quella del Parco Sud e del suo futuro è una questione strategica perchè riguarda da vicino l'area metropolitana milanese, dunque i territori più direttamente coinvolti da EXPO 2015.

Il parco è da tempo investito da processi interessanti (riconversione al biologico di alcune aziende agricole, filiera dei cereali, etc.), da mire speculative legate all'espansione edilizia, da minacce deastanti come la costruzione di una nuova viabilità e da proposte indecenti di colture estensive per la produzione di bio-carburanti.

Si tratta di battersi per la difesa di questa importantissima area agricola e di provare a costruire un nuovo rapporto città-campagna, riscoprendo il nesso tra la produzione e il consumo a chilometro zero.

5.5 La Rete Nazionale dei GAS

L'appuntamento con EXPO 2015 può costituire un momento molto importante per tutti coloro che, attraverso i GAS, i Distretti di Economia Solidale, le reti e le esperienze di rapporto diretto tra produzione e consumo critico, tutti i giorni provano a costruire un mondo non piegato alle leggi dell'economia di mercato e agli interessi di pochi.

Per questo motivo proponiamo che il prossimo incontro nazionale dei GAS si tenga durante EXPO 2015 e nei territori che sono investiti in pieno da questo "Grande evento", tremendamente ricco di danari, ma altrettanto povero di futuro.